

LABORATORIO DEI TALENTI 2.0

N. 4 – ORATORIO: UN CANTIERE APERTO ALL'EDUCAZIONE VOCAZIONALE

GUIDA PRATICA a cura di **Gigi Cotichella (AGO Formazione)** e **Manuel Carboni (Ass. SIDER)**

Partiamo da questo articolo per scoprire le sei dimensioni della vocazione per migliorare il nostro intervento educativo e pastorale in oratorio.

- Con la cabina di regia: riflettiamo sulle sei dimensioni aiutati da una lettura... al cubo!
- Con gli animatori: un incontro per capire che curare la nostra vocazione è il primo passo indispensabile per aiutare il cammino vocazionale di bambini e ragazzi.
- Con la comunità: un cubo per raccogliere preghiere (ma anche offerte) per una crescita nell'impegno vocazionale.

Per la Cabina di Regia: IL CUBO VOCAZIONALE

Una piccola attivazione per leggere insieme l'articolo. Per crescere nella riflessione condivisa e nella co-progettazione.

INTRODUZIONE E OBIETTIVO.

L'articolo aiuta a riflettere sull'importanza della progettualità in Oratorio non solo come metodologia ma anche come approccio relazionale con gli stessi ragazzi per accompagnarli nella scoperta della propria risposta alla vocazione di Dio per ciascuno.

Sei parole-chiave (PROGETTO - PROSPETTO - SEZIONE - PROSPETTICO - PROGRESSO - PROCESSO) per sei dimensioni che formano interamente l'uomo e la sua risposta alla vocazione di Dio.

Materiale:

- 1 copia dell'articolo della rivista per ogni componente;
- 1 cubo piccolo da costruire;
- 1 cubo grande da costruire;
- 1 pennarello;

SCANSIONE DELL'INCONTRO.

1. Leggiamo l'articolo!

Ricordatevi prima dell'incontro di assemblare il cubo piccolo che trovate in allegato. Consegnate a ciascuno l'articolo e invitate a leggerlo sottolineando gli aspetti che lo colpiranno di più.

2. Confrontiamoci!

Dopo aver letto l'articolo ognuno condivide gli aspetti che lo hanno maggiormente colpito.

3. Il cubo piccolo.

Al termine del confronto sottolineate come l'articolo si soffermi ad indicare sei parole che presentano alcune "stranezze": alcune infatti sono immediatamente ricollegabili l'una con l'altra, mentre altre si collegano solo con alcune ma non con quelle di prima. Il bello dell'articolo è che mette sei facce insieme ma non tutte sono consequenziali, pur rimanendo unite. Come avviene in un cubo: le sei facce sono sempre presenti, ma non sempre si vedono tutte; sono tutte unite, ma non in modo consequenziale.

Fate vedere ora il cubo piccolo (che precedentemente avete assemblato) presentandolo come la vocazione dove le sei facce sono le sei dimensioni voca. Mostrate le sei facce con le scritte delle sei dimensioni.

4. Il cubo grande.

Dopo esservi confrontati su ciò che ha colpito ciascuno, procedete con il passo successivo: prendete il cubo grande e per ogni faccia cercate di formulare e scrivere una riflessione di gruppo che possa rimanere all'esterno del cubo. Quindi scriverete 6 brevi frasi, una per ciascuna faccia del cubo.

5. Ricompongo il cubo.

Assemblate il cubo grande lasciando aperta la parte superiore. In questo modo dovrete ottenere una sorta di recipiente. Prendetevi un momento per pensare alle attività che portate avanti nel vostro oratorio, ai ragazzi che incontrate. Scrivete su dei bigliettini delle vostre intenzioni di preghiera. Depositatele poi dentro il cubo.

6. Chiudiamo il cubo.

Mentre chiudete il cubo soffermatevi a fare un riepilogo delle 4 parti laterali. Spiegate poi che alla base c'è il **PROGRESSO** perché il nostro servizio è sempre un *"work in progress"*, un continuo evolversi, mentre nella parte alta c'è il **PROCESSO** perché Gesù stesso insegna l'arte di avviare i processi.

Nei suoi incontri, Gesù avvia sempre un processo per suscitare nell'uomo una decisione. È nella decisione del fare il suo passo che l'uomo si accorge quanto Dio si sta già muovendo verso di lui. Vale per la parabola del Padre Misericordioso, come vale per Zaccheo, ma anche in Mt 10, 23 *"non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo"*.

Il cubo verrà poi chiuso e potrete lasciarlo nella sala in cui vi ritrovate per gli incontri. Potete anche decidere di moltiplicare i cubi in modo che ogni persona ne abbia uno suo proprio da tenere in camera.

Per gli animatori: PENSO A ME PER PENSARE AGLI ALTRI

Un incontro per la formazione degli animatori sulle tematiche dell'articolo svolto attraverso lo stile del copione: non per dirvi cosa dovete dire, ma per aiutarvi a prepararlo; in fondo, le migliori idee a volte vengono per contrapposizione!

INTRODUZIONE E OBIETTIVO.

Se è vero che per tutta la vita ciascuno di noi è chiamato a essere sia “ricevitore vocazionale” (Dio chiama sempre), sia “attivatore vocazionale” (evangelizzare e amare il prossimo conducono ad aiutare l'altro a scoprire la propria vocazione), rimane pur vero che per gli animatori questo doppio ruolo è decisamente più forte. Essi infatti sono ricevitori in quanto la formazione e l'educazione che si rivolge loro avviene in un tempo molto forte della vita, ma sono anche attivatori in quanto a loro sono affidati dei compiti educativi nei riguardi dei bambini.

Per questo motivo ci concentreremo nel lavorare sulle parole PROSPETTO e SEZIONE, le quali aiutano a riflettere sulla coerenza tra gli atteggiamenti che assumo nel quotidiano e ciò che “professo” ai ragazzi che mi sono stati affidati.

Materiale:

- Una stanza con le sei parole chiave stampate in formato A3 con icona e immagine di riferimento, parola e breve descrizione scritta da appendere alla parete (allegato);
- Quadrati con alette per comporre il cubo (ogni gruppo riceverà 5 facce)
- Un foglio per gruppo;
- Una penna per gruppo;

SCANSIONE DELL'INCONTRO.

1. Introduzione e lavoro in gruppi.

Benvenuti! Oggi ho preparato per voi una mostra un po' particolare: non solo una galleria di quadri e icone, ma anche delle descrizioni per spiegare al meglio il quadro. Vi invito ad entrare e a dare un'occhiata.

2. Divisione in gruppi e confronto sulla mostra.

Una volta fatto il giro della mostra, dividete gli animatori in gruppi.

Ora che avete fatto un giro tra queste icone, serve che ogni gruppo si confronti su quali parole vi hanno colpito maggiormente.

3. La costruzione del cubo.

Ogni gruppo riceverà dei piccoli quadrati, uno per simboleggiare ogni parola chiave, in modo da poter ricostruire il proprio cubo di gruppo. Ogni volta che riceveranno un quadrato dovete sottoporli a delle domande a cui dovranno rispondere insieme. **CONSEGNATE TUTTE LE FACCE TRANNE IL QUADRATO CON LA PAROLA PROCESSO.**

Dopo esservi confrontati su ciò che vi ha colpito vi consegnerò man mano dei quadrati. Per ciascuno di essi servirà rispondere come gruppo a delle domande sulle diverse parole chiave che avete visto durante la mostra:

Progetto: quale progetto ho in mente che riguarda il mio futuro?

Prospetto: Che cosa vede la gente quando mi vede? Intravede i miei sogni?

Sezione: quanto la Parola di Dio influenza la mia vita?

Prospettico: quanto conta nella mia vita l'amore per Dio e l'amore per gli altri?

Progresso: in cosa sono migliorato o cresciuto in quest'ultimo anno?

Vedrete che manca una parola... e presto capiremo perché dobbiamo tenerla alla fine.

4. Condivisione tra i gruppi.

Chiedete a ciascun gruppo di condividere le risposte scritte sui diversi quadrati.

Ci siamo confrontati non solo per condividere dei concetti o dei contenuti, ma per accorgerci anche che le risposte sono diverse perché le possibilità di risposta possono essere differenti. Questo significa che la risposta alla vita è sempre un qualcosa di diverso, un divenire, un progredire, un continuo "work in progress" dove continuamente puoi mettere mano.

5. Composizione dei cubi e riflessione.

Lasciate il tempo ai gruppi di ricomporre i cubi, poi ricollegatevi al discorso. Tutti i cubi risulteranno senza il coperchio.

*Adesso possiamo unire le nostre facce. C'è un cubo... non riuscite a chiuderlo perché manca una faccia? Voi siete animatori e questo ruolo che voi avete lo fate anche per qualcun altro. La parola che manca è **PROCESSO**, ovvero quell'insieme di azioni che noi attiviamo per smuovere qualcosa (persone, situazioni, ecc.)*

Anche voi, con il vostro servizio, avviate processi affinché i ragazzi a voi affidati possano sbocciare nella vita. Quella è la speranza, la tensione che ci muove e non è nemmeno detto che quello sbocciare saremo noi a vederlo. Una cosa però è certa! Questo cubo, che con il processo si completa, riguarda me e voi, perché rappresenta la mia e la vostra dimensione vocazionale, ovvero ciò per cui io sono chiamato a vivere e ad esistere per dare una risposta al progetto di Dio con la mia vita. Io sono chiamato per prima cosa a lavorare alla mia vocazione per aiutare i ragazzi a lavorare sulla loro.

6. Consegna del coperchio “PROCESSO” con intenzioni di preghiera.

Consegnate ai gruppi l'ultima faccia del cubo. Successivamente scrivono e depositano dentro i cubi le loro intenzioni di preghiera per i ragazzi.

Adesso ci prendiamo un momento come gruppo e affidiamo delle intenzioni di preghiera per i nostri ragazzi e le inseriamo nei cubi. Dopo questo momento, chiuderemo i cubi.

Noi possiamo aiutare la vocazione dei ragazzi solo se lavoriamo sulla nostra. Dobbiamo accettare che è un lavoro costante sia per noi che con i ragazzi e dobbiamo ricordarci di affidarli a Gesù, non per togliere il nostro impegno ma perché fin dall'inizio vogliamo lasciare lo spazio a Dio di entrare. In quel momento ci accorgeremo che Dio c'è stato fin da prima che noi iniziassimo a fare gli animatori.

Questi cubi li terremo qui nella sala animatori per ricordarci che c'è sempre un lavoro da fare su noi stessi, c'è sempre un bisogno di pregare per i nostri ragazzi e di ricordarsi che è un lavoro continuo.

Per la Comunità: **AIUTIAMO LE VOCAZIONI!!!**

Spunti per animare la comunità ecclesiale sul suo impegno educativo attraverso l'Oratorio.

1. OGGETTO SIMBOLO: Il Cubo, il Progetto, le 6 Parole Chiave.

Al fondo della chiesa, allestite un cartellone con sopra stampato lo schema del cubo aperto e le 6 parole chiave accompagnate da piccole descrizioni esplicative. Di fianco, mettete la piantina dell'oratorio. Liberare la fantasia, ricordatevi solo che l'idea di fondo è mostrare i 3 elementi in gioco: il cubo, l'idea di progetto, le sei parole chiave.

Sotto il cartellone, posizionate un tavolino sopra il quale mettete il cubo chiuso, ad eccezione della faccia superiore che rimarrà aperta: in questo modo, il cubo fungerà da contenitore. Infine, di fianco al cubo mettete a disposizione penne, fogli bianchi e la richiesta di scrivere delle preghiere per le vocazioni dei bambini e dei ragazzi da inserire poi all'interno del cubo.

2. Azione Comunitaria.

Il cubo è un "salvadanaio per le intenzioni di preghiera": all'inizio del mese, il sacerdote lancerà l'iniziativa chiedendo alla comunità di pregare per la vocazione e la santità dei bambini e dei ragazzi dell'oratorio durante tutto quel mese; chiederà anche di mettere per iscritto le preghiere e di lasciarle all'interno del cubo posizionato in precedenza. Sarà necessario specificare anche che tale attività potrà essere svolta sempre nel corso di quel mese.

L'ultima domenica del mese il sacerdote porterà il cubo sull'altare e lo chiuderà durante la messa. Per sottolineare ulteriormente la praticità dell'intervento della comunità, si potrà annunciare che le offerte di quella domenica saranno dedicate ad una raccolta fondi che finanzia un'iniziativa vocazionale per l'oratorio (per esempio, un corso di formazione per gli animatori).

Infine, il sacerdote dovrà specificare che l'impegno da parte della comunità non è terminato con la fine del mese: la comunità è chiamata ancora a pregare per le vocazioni e la santità dei bambini e dei ragazzi dell'oratorio e dei loro animatori.